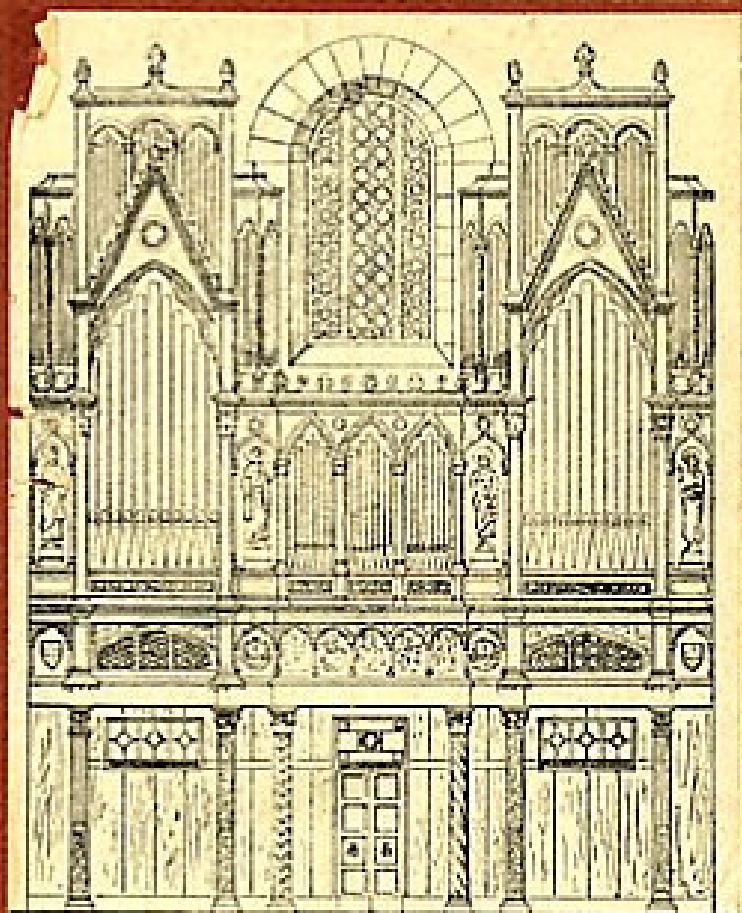


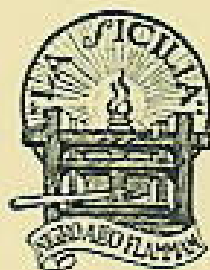
L'ORGANO DELLA CATTEDRALE DI MESSINA



INAUGURAZIONE
14 AGOSTO 1930

L'ORGANO DELLA CAT-
TEDRALE DI MESSINA

INAUGURAZIONE
14 AGOSTO 1930



EDITRICE "LA SICILIA" - MESSINA
1930



S. E. MONS. ANGELO PAINO
ARCIVESCOVO ED ARCHIMANDRITA DI MESSINA

È per l'opera titanica di questo illustre Arcivescovo che Messina, in meno di due lustri, vede ricostruiti i templi, vari istituti e gli asili di beneficenza, con una grandiosità di concezione ed uno sguardo d'insieme che rivelano una mente ordinatrice, un cuore magnanimo, una volontà tenace.

Nulla è stato trascurato: anche i particolari sono stati oggetto di studio profondo e di amore intenso alla martoriata città.

Oggi è il grandioso organo che si inaugura: il più grande organo d'Italia, nel quale sono applicate tutte le perfezioni della tecnica organaria moderna.

S. E. Mons. Pajno, passando l'ordinazione alla Ditta Tamburini, diceva: Voglio che l'organo di Messina abbia la voce più robusta e più armonica fra tutti gli organi d'Italia, perchè sia l'espressione dell'inno di ringraziamento che questo popolo deve innalzare a Dio ed alla sua cara Madonna della Sacra Lettera, per le grandi misericordie di cui l'hanno abbondato, in mezzo alle sue grandi sventure.

La Ditta ha corrisposto al mandato, e le arcate maestose della nostra Cattedrale vibreranno nei secoli della voce potente di questo colosso dell'arte organaria, ripetendo il pensiero materiato di fede e di patriottismo di S. E. Rev.ma ed Ill.ma L' Arcivescovo Pajno.

IL DUOMO DI MESSINA



Il tempio maggiore di Messina sovrasta a tutte le altre costruzioni e per la sua mole, e per la sua importanza storico-artistica.

Ricostruito con passione di artisti e di patrioti, ha ripigliato la sua sagoma primogenita dello stile siculo-normanno, senza rinunciare a quelle opere d'arte cospicue che il lento volgere di no-



IL DUOMO DI MESSINA E LA FONTANA DEL MONTORSOLI

ve secoli aveva regalato al nostro Duomo impreziosendolo non poco.

Nelle sue linee generali, sobrie ed austere, si presenta in forma di croce latina, con la nave centrale e le navatine che s'innestano al transetto. Misura 102 metri in lunghezza e in larghezza 34 metri nella nave e 42 nel transetto.

Il rivestimento marmoreo della facciata con i magnifici portali finemente scolpiti, e all'interno i mosaici delle absidi fatti eseguire dall'Arcivescovo Guidotto De Tabiatis; gli altari del Battista e della Pietà; la decorazione delle pareti con le cappelle dell'apostolato ideata da Frate Giovanni Angelo Montorsoli, allievo del Buonanati; gli intarsi degli stalli del coro eseguiti dal celebre Giorgio Veneziano, e lo stupendo baldacchino dell'altare maggiore, ideato dal Quagliata, unico al mondo per ricchezza d'in-



IL DUOMO - Visione panoramica

tarsi (marmo), originalità e squisitezza di fattura e splendore di arte, sono del periodo che va dal secolo XIV al XVII.

Altre opere ancora pregevoli, pure di quest'epoca, sono il battistero ed il pergamo.

Al rivedere il nostro antico tempio lì dov'era e com'era, ci pare di sentire ancora i gemiti e gl'inni di ringraziamento, che un popolo ardente di fede e di virtù patria, ha fatto risuonare in tanti secoli travagliati.

I suoi marmi, le sue opere d'arte che la furia degli elemen-

ti ha tentato di disperdere e che la passione d'un cuore magnanimo di Presule infaticabile ha ricomposto ancora una volta nello splendore primitivo, han sentito voci di Santi e di eroi, hanno ospitato, vivi e defunti, principi e regnanti.

Nelle ore più tristi ed in quelle di gaudio, in questo tempio Messina ritrovava il conforto, la forza, la promessa dei suoi trionfi.

Pastori della Chiesa e Governanti l'hanno riguardata sempre come la cosa più cara ed han fatto quasi a gara per renderla sempre più bella, più ricca di arte e di ori. Ultimo S. E. Mons. Angelo Paino che non finisce di pensare a quanto possa rendere la sua Cattedrale sempre più preziosa, oggi inaugura in essa il più grande organo d'Italia.

Così il nostro Duomo non sarà soltanto il geloso custode di arte e di tesori, ma avrà una voce degna del suo splendore che faciliti alle anime il pensiero delle armonie divine, il desiderio delle celesti cose, e raccogliendo l'eco dei sospiri d'un popolo tormentato, ma pieno di speranze, suoni la diana per le sue future conquiste.

DESCRIZIONE DELL'ORGANO



Molti tra i messinesi, che sono entrati in Cattedrale hanno osservato che sin d'agosto 1929, quando il nuovo Tempio fu inaugurato, si

il vasto ambiente di questa grande Cattedrale; ma ognuno deve rallegrarsi se alle diverse opere d'arti che essa contiene, se ne aggiunga un'altra ancora di così grande importanza: un organo monumentale; primo ornamento di qualunque Chiesa, gioia e vita delle funzioni del culto che in essa si svolgono.

S. E. L'Arcivescovo molto tempo prima che i lavori della Cattedrale fossero ultimati, pensò all'organo che in esso doveva collocarsi.

Furono interpellati i migliori competenti e per l'ubicazione e per l'estetica dello strumento; e di comune accordo col geniale Architetto Comm. Valenti Francesco da Palermo che ne fece il disegno e col M.o Raffaele Manari, Professore d'Organo della Scuola Pontificia di Musica Sacra in Roma, che ne fece il progetto, fu stabilito che l'organo pigliasse posto quanto più vicino fosse possibile all'altare maggiore; e non potendosi trovare altro locale adatto, per la vastità dello strumento, fu deciso collocarlo nel transetto, bislocato in diversi siti vicini fra loro.

L'importante opera fu affidata alla Ditta Tamburini di Crema, quella che per la meccanica e la fonica desse il maggior affidamento, e facesse uno strumento che pur conservando le caratteristiche dell'organo italiano, contenesse tutti i ritrovati di meccanismo che possiede l'organaria internazionale.

Tutti coloro che esamineranno in ogni singolo dettaglio questo strumento potranno constatare come il risultato ha superato ogni aspettativa, e come il Cav. Tamburini per legittimo orgoglio di lasciare un'opera d'arte, che portasse l'impronta della sua personalità eminentemente artistica, vi lavorò con la maggiore tenacia e col maggiore impegno possibile.

Oh! come S. E. L'Arcivescovo avrebbe voluto che l'organo fosse stato pronto all'epoca dell'inaugurazione della Cattedrale!

Ma l'affrettato lavoro di ultimazione della medesima, la presenza contemporanea di diversi gruppi di operai, e le dimensioni non comuni dello strumento, resero impossibile il desiderio di S. Ecc.za, che era quello di tutto il Rev.mo Capitolo e della cit-

tadinanza, che per un anno intiero ha seguito il lavoro di collocamento, ostacolato da diverse difficoltà ora tutte superate.

Per quel che riguarda il pregio sonoro dell'organo, la disposizione del progetto e la spiegazione del funzionamento avrebbe dovuto scrivere il M.o Manari, autore, come dissi, del progetto.

Egli si dichiarò pronto all'impresa, ma poi si venne presto nella persuasione che un altro organista si assumesse questo incarico.

Quindi, sebbene impari al compito, e per di più in un tempo molto limitato, pure ben volentieri ho accettato il gentile invito di presentare alla cittadinanza ed ai competenti il nuovo organo e dirne i suoi pregi e il suo speciale funzionamento.

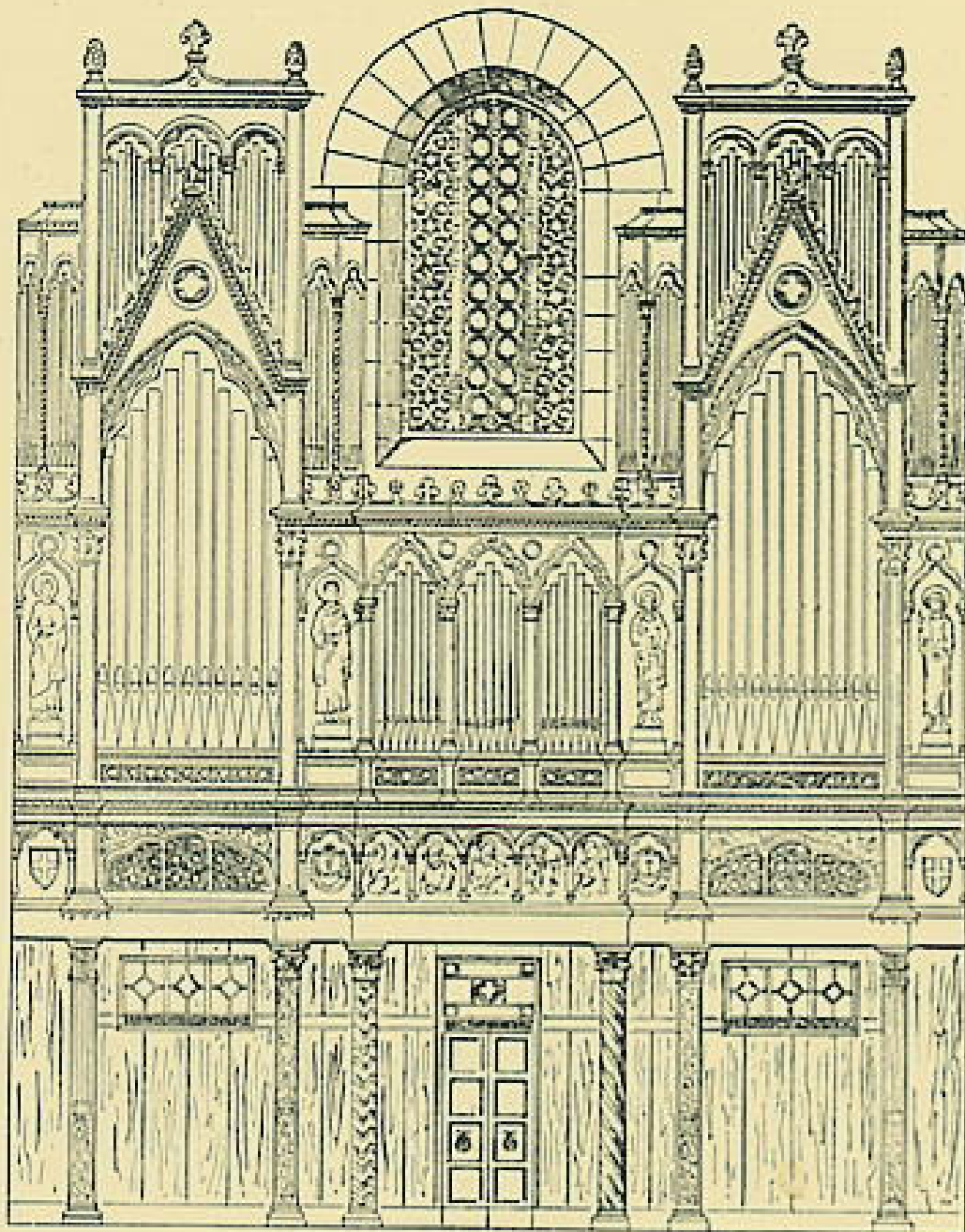
DISPOSIZIONE GENERALE

L'organo ha cinque tastiere o Manuali, (il primo organo, in Italia che ne ha tanti) di tasti 61 (da Do a Do); e una pedaliera a ventaglio di note 32, (da Do a Sol).

Complessivamente ha 127 registri reali, il che importa un totale di circa 10.000 canne.

Sebbene il costruttore cercò con ogni espediente di economizzare lo spazio disponibile, e tutta la manticeria è collocata dentro i muri della fabbrica, sembra quasi inverosimile come in uno spazio della larghezza della cantoria con una profondità di m. 2,20; in due altre mensole nel transetto a sinistra, e in un piccolo vano in alto si sia potuto collocare una città di canne parlanti; disponendo poi tutto lo strumento, per mezzo di piccole scale fisse e passaggi, accessibile ad ogni somiere o meccanismo, per riparare immediatamente un eventuale guasto nel funzionamento e facilitare l'accordatura delle ancie che sono tutte a portata di mano.

La parte principale dell'organo, e il maggior numero di canne, trovasi al posto della cantoria, alla parte destra del transetto, dove pure trovasi il posto dell'organista.

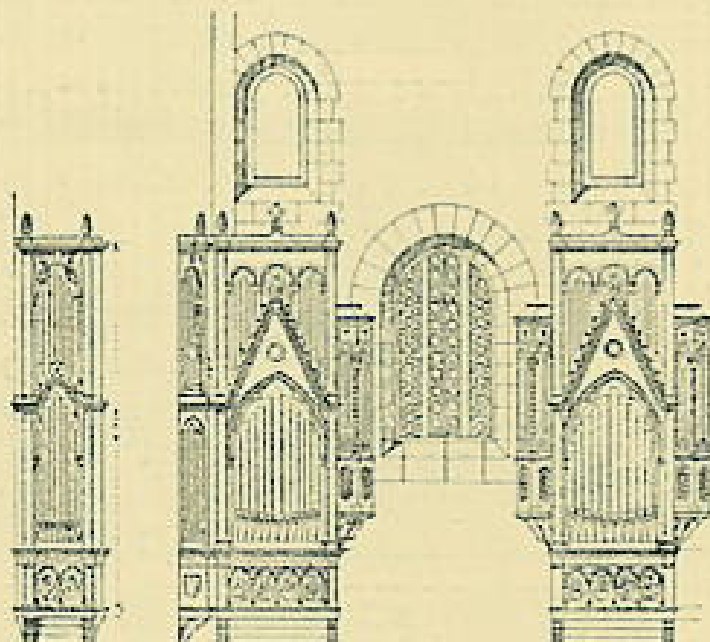


PROSPETTO DELL'ORGANO E CANTORIA

Guardando la cantoria, che ha una larghezza di m. 13,50, si vedono come tre corpi d'organo, uno accanto all'altro. Alla parte destra il corpo d'organo che si slancia in alto, chiuso come in una camera, contiene i Registri che suonano sulla I.a tastiera — o sul I. Manuale, come dir si voglia — detto « *Organo positivo* ».

Alla parte sinistra, il corpo d'organo che si slancia in alto, colla stessa simmetria di quello di destra, anch'esso chiuso come in una camera, contiene i Registri che rispondono al III. Manuale, detto « *Organo recitativo* ».

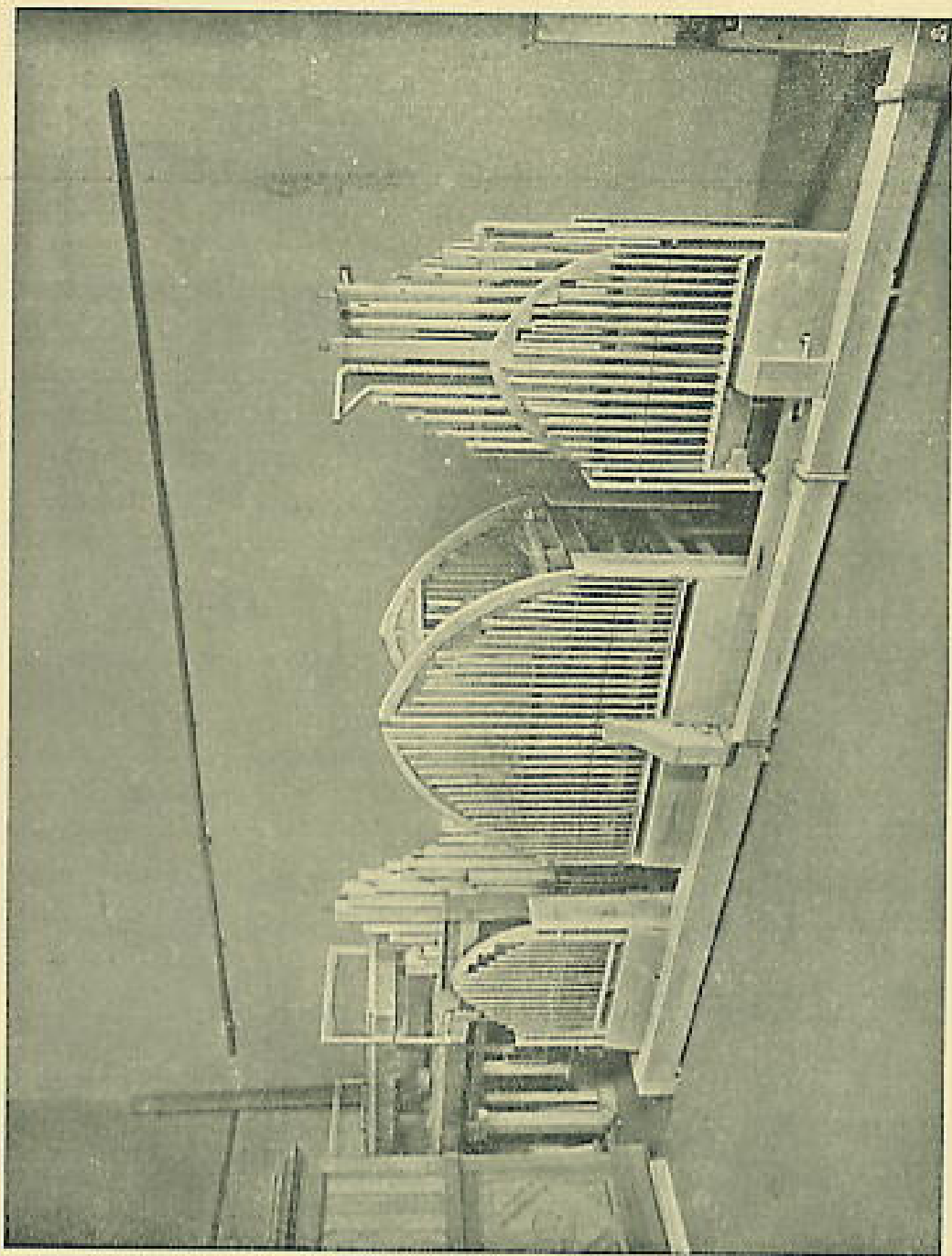
Nella parte mediana, limitata, in quanto all'altezza, dalla



finestra centrale, trovansi i Registri che rispondono sul II. Manuale, detto « *Grand'organo* ».

In questo sito dei primi tre Manuali, vi si trovano anche un certo numero di Registri che appartengono al Pedale.

Adesso il visitatore, che non si stanca di contemplare i tre corpi d'organo della cantoria, pieni di magnificenza e di moto, giri sui talloni e vedrà due grandi mensole. In quella di destra, vicina all'altare del Sacramento, trovansi i Registri che rispondono al IV. Manuale detto « *Organo Solo* » perchè contiene



L'ORGANO ECO MONTATO IN FABBRICA

Registri che si possono adoperare per un canto di assolo. Anche questo è chiuso in cassa espressiva.

La mensola di sinistra contiene il rimanente dei registri della Basseria, e precisamente quelli che hanno un'intonazione più robusta; tra i quali la Controbombarda di 32 piedi.

E siccome questi Registri di pedale entrano in un *fortissimo* questo gruppo di registri è, come il Grand'organo, aperto, cioè sprovvisto di griglie.

Adesso il visitatore si collochi nella navata di centro, verso il battistero e guardi in alto. Sull'arco maggiore, all'altezza di metri 30 circa dal pavimento, vedrà tre campi di canne di prospetto, che nascondono tre vani, uno più grande al centro e due laterali più piccoli. In questi vani (il centrale di metri cubi 9,50 e i laterali metri cubi 4,10 ciascuno) il fabbricante ha saputo collocare nientemeno che 16 registri reali, (in tutto canne 1200) compresi i Registri della basseria propria di questo gruppo. Questi Registri rispondono al V. Manuale detto « *Organo Eco* ».

Si può chiedere se tale ubicazione, in diversi siti, torni vantaggiosa per l'effetto d'assieme.

Data l'impossibilità di una collocazione normale, in un unico sito, e data la quantità di Registri, di cui si è voluto arricchire lo strumento, è stata geniale la bislocazione in diversi punti, che peraltro sono tutti nel transetto, e non a grandi distanze, come si trovano in altre Chiese.

CASSE ESPRESSIVE.

Il I. il III. il IV e il V. Manuale, abbiamo detto che sono chiusi come dentro una camera di legno, di cui le pareti hanno lo spessore di cm. 5. Solo il davanti ha le griglie mobili, che si aprono e chiudono, in tutto o in parte, a volontà dell'esecutore, mediante una staffa che si aziona col piede dell'organista.

Allora si dice che il I., III., IV. e V. Manuale sono chiusi in Cassa espressiva, suscettibili quindi di *nuances* mediante l'aprirsi e il chiudersi delle griglie.

L'aprirsi e il chiudersi delle griglie è reso quasi invisibile dalle canne di prospetto.

Il Grand'organo invece (il II. Manuale) è scoperto, e presso nessuna nazione viene chiuso.

Le casse espressive del I., III. e IV. Manuale, hanno una larghezza di metri 2,80, le griglie giungono a un'altezza di m. 5.

Esse sono divise in quattro file, una sopra l'altra. Ciascuna fila contiene 16 griglie, di un'altezza di m. 1.15. Quindi ogni Cassa espressiva ha 64 griglie; le tre Casse in tutto ne hanno 192.

L'Organo eco ha doppia parte di griglie: una rivolta verso l'altare, l'altra verso la porta, affinchè il suono possa espandersi da ambo le parti.

Il vano centrale ha 16 griglie, i vani laterali ne hanno 8 per ciascuno; quindi 32 griglie da un lato e altrettante dalla parte opposta. Totale delle griglie 256.

TRASMISSIONE.

Per trasmissione s'intende il mezzo, mediante il quale, abbassando il tasto, la canna o le canne corrispondenti a questo tasto, ricevono l'aria e suonano.

Quest'organo del Duomo di Messina è a trasmissione elettrica. Il tasto, quando viene abbassato dal dito dell'organista, chiude il circuito della corrente, che fa funzionare l'elettromagnete. Questo, mediante apposito meccanismo, apre l'adito all'aria che immediatamente fa suonare la canna.

Siccome l'organo è suddiviso in quattro siti, la trasmissione non poteva essere che elettrica. Tutta l'azione parte dalla Consolle; mediante i fili conduttori essa giunge ai diversi corpi dell'organo. Tutti i cavi sono stati collocati dentro i muri onde sono resi invisibili.

L'energia elettrica, che si richiede per la trasmissione, è sviluppata da una piccola dinamo a corrente continua a 12 Volts, messa in movimento dalla corrente di città, la quale mette anche

in movimento i cinque elettro-ventilatori che forniscono l'aria per alimentare tutto l'organo.

In tutto l'organo vi sono 1600 elettro-magneti.

Il filo che si è consumato sia per gli elettro-magneti come per le trasmissioni ascende a più di 300 Km., ma questa cifra è molto inferiore al vero, poichè calcoli esatti sono impossibili.

Gli elettromagneti impiegati sono di sistema Tamburini, e sono di due specie; il primo è un magnete solenoide, che può funzionare benissimo anche con corrente alternata, l'altro è un magnete a doppia bobina (di questo ne sono stati impiegati circa 30 appena).

Inoltre vi sono circa 150 magneti di sistema americano, e Tamburini li ha voluti applicare per controllo di prontezza e regolarità di funzionamento.

La maggioranza quindi è di magneti solenoidi; questi, in confronto dell'altro sistema, di quelli americani e della maggior parte del sistema di magneti adoperati in Italia, consumano metà di energia.

I due sistemi di magneti adoperati dal Tamburini sono di costruzione semplicissima; quelli a solenoide si mettono e si tolgono come una valvola, senza essere fermati da viti, quelli a doppia bobina si possono staccare facilmente essendo fermati da due sole viti.

Così in caso di un eventuale guasto, i magneti possono essere sostituiti facilmente senza bisogno di ricorrere all'elettricista.

Entrambi questi sistemi di elettromagneti, ideati e costruiti da Tamburini, funzionano allo scoperto e si vedono funzionare, invece gli altri sistemi funzionano chiusi nella cassa d'aria.

Il centralino degli accoppiamenti è a sistema ideato dallo stesso Tamburini, e sebbene elettro-pneumatico, permette di fare qualsiasi numero di accoppiamenti, ed è disposto in maniera semplicissima; in modo che chiunque è in grado di mettervi mano, in caso di eventuale inconveniente. Inconveniente peraltro assai difficile a verificarsi, perchè i contatti sono rigidi e a doppia

molla, e nell'accoppiamento non c'è interruzione del filo, che anche questo, a sua volta, sarebbe un altro contatto.

Questo sistema, qualvolta in esso non si riscontri inconveniente alcuno di ritardo, è senza dubbio il più sicuro e il più pratico, sebbene più costoso.

Ciascun tasto ha un solo contatto in argento, facilmente registrabile.

Il Tamburini lascia libertà di osservare e constatare *de visu* la prontezza, semplicità e sicurezza di questi suoi sistemi.

Il centralino degli accoppiamenti, e il meccanismo delle combinazioni aggiustabili sono collocati sotto i somieri del III. e del II. Manuale, lasciando inoltre uno spazio comodo da ogni lato per il passaggio. Lo spazio sottostante al Positivo è occupato dalla scala di accesso.

DISPOSIZIONE DELL'ORGANO

I. MANUALE - POSITIVO ESPRESSIVO

(C—c^{'''} tasti 61, note 73)

Quintadena	16 piedi	Terza	1 3/5
Principale	8 »	Flautino in XIX	1 2/3
Principale flauto	8 »	Piccolo	1
Flauto	8 »	Ripieno 7 file (15. 19. 22. 26. 29.	
Bordone dolce	8 »	39. 36)	
Dulciana	8 »	Unda maris	8
Gamba	8 »	Tromba	8
Flauto dolce	4 »	Cromorno	8
Fugara	4 »	Clarinetto	8
Ottava	4 »	Tromba	4
Nasardo	2 1/3	Tremolo	
Flagioletto	2		

II. M. GRAND'ORGANO

(tasti 61, note 73)

Principale	16	Principale forte	8
Bordone	16	Principale	8
Principale dolce	8	Flauto traverso	8

Bordone	8	Ripieno 1. (7 file) (15. 19. 22. 26. 29. 33. 36.)	
Dolce	8	Ripieno 2. (6 file) (19. 22. 26. 29. 33. 36.)	
Salicionale	4	Gran Cornetto 5 file	
Flauto a camino	4	Voce umana	8 piedi
Ottava dolce	4	Tromba dolce	16 »
Ottava forte	4	Tromba	8 »
Dodicesima	2 $\frac{2}{3}$	Chiarina	4 »
Ottavino	2		
Decima quinta	2		
Terza	13 $\frac{1}{5}$		

III. MAN. ESPRESSIVO RECITATIVO

(tasti 61, note 73)

Bordone amabile	16	Flautino	2
Principalino	8	Cornetto (3 file)	
Eufonio	8	Ripieno (5 file)	
Fluto armonico	8	Voce celeste	8
Bordone amabile	8	Concerto viole (5 file)	8
Quintadena	8	Corno armonico	16
Salicionale	8	Oboe	8
Viola	8	Tromba armonica	8
Flauto ottavante	4	Voce corale	8
Dulciana	4	Tromba armonica	4
Ottava dolce	4	Tremolo	
Flauto in duodecima	2 $\frac{2}{3}$		

IV. MAN. — SOLO (espressivo)

(tasti 61, note 73)

Contragamba	16	Ottava	4
Corno dolce	8	Tuba	16
Principale stentorco	8	Corno inglese	8
Tibia maior	8	Corno d'orchestra	8
Flauto a camino	8	Tuba mirabilis	8
Viola d'orchestra	8	Tuba mirabilis	4
Gamba serafona	4	Flauto in XII	2 $\frac{2}{3}$

V. MAN. ESPRESSIVO — ORGANO ECO

(tasti 61, note 73)

	I. divisione		II. divisione
Dulciana	16	Corno di notte	8
Clarabella	8	Flauto amabile	4
Eolina	8	Eolina	4
Armonia eterea (3 file)		Eolina	2
Voce eterea (3 file)	8	Flauto celeste	8
Cornamusa	8	Concerto violini	8
Tremolo		Voce angelica	8

PEDALIERA

(tasti e note 32)

Gravissima (combinazione)	64	Basso forte	8
Principale	32	Flauto	8
Basso (combinato)	32	Quinta	5 $\frac{1}{3}$
Contrabasso	16	Ottava	4
Violone e contrabasso	16	Flauto	4
Bordone	16	Ripieno (3 file) (15. 19. 22.)	
Armonica	16	Controbombarda	32
Contrabasso forte	16	Bombarda	16
Subbasso	16	Tuba profonda	16
Gran Quinta	10 $\frac{2}{3}$	Contrafagotto	16
Basso	8	Fagotto	8
Bordone	8	Tromba	8
Violoncello	8	Trombone	8
Subbasso	8	Tromba	4

BASSO D'ECO

Bordone d'eco	16	Bordone d'eco	8
Basso d'eco	8	Tremolo	

UNIONI ED ACCOPPIAMENTI A PLACCHETTE

1. Unione Ped. al I. Man.		5. » Ped. al V. Man.
2. » Ped. al II. Man.		6. » del I. Man. al II. Man.
3. » Ped. al III. Man.		7. » del III. Man. al II. Man.
4. » Ped. al IV. Man.		8. » del IV. Man. al II. Man.

- | | |
|---|---|
| <p>9. > del V. Man. al II. Man.
 10. > del III. Man. al I. Man.
 11. > del IV. Man. al I. Man.
 12. > del V. Man. al I. Man.
 13. > del IV. Man. al III. Man.
 14. > del V. Man. al III. Man.
 15. > del V. Man. al IV. Man.
 16. Accop.to super 8va del I. al I. Man.
 17. Accop.to sub 8va del I. al I. Man.
 18. Accop.to super 8va del I. al II. Man.
 19. Accop.to sub 8va del I. al II. Man.
 20. Accop.tot super 8va del II. al II. M.
 21. Accop.to sub 8va del II. al II. Man.
 22. Accop.to super 8va del III. al III. M.
 23. Accop.to sub 8va del III. al III. M.
 24. Accop.to super 8va del III. al I. Man.
 25. Accop.to sub 8va del III. al I. Man.
 26. Accop.to super 8va del III. al II. M.</p> | <p>27. Accop.to sub 8va del III. al II. M.
 28. Accop.tosuper 8va del III. al II. M.
 29. Accop.to sub 8va del IV. al IV. M.
 30. Accop.to super 8va del IV. al II. M.
 31. Accop.to sub 8va del IV. al II. Man.
 32. Accop.to super 8va del V. al V. M.
 33. Accop.to sub 8va del V. al V. Man.
 34. Accop.to super 8va del I. Man. al Pedale.
 35. Accap.to super 8va del II. Man. al Pedale.
 36. Accap.to super 8va del III. Man. al Pedale.
 37. Accop.to super 8va del IV. Man. al Pedale.
 38. Accop.to super 8va del V. Man. al Pedale.</p> |
|---|---|

ALTRI COMANDI A PLACCHETTE

- | | |
|---|---|
| <p>39. Unione casse espressive alla staffa del Positivo.
 40. Crescendo di Ripieni soli</p> | <p>41. Ancie
 42. Eco, II. divisione sul Solo</p> |
|---|---|

ANNULATORI A PLACCHETTE

- | | |
|---|--|
| <p>1. Annullatore generale delle Ancie del I. Man.
 2. Annullatore generale delle Ancie del II. Man.
 3. Annullatore generale delle Ancie del III. Man.
 4. Annullatore generale delle Ancie del IV. Man.
 5. Annullatore generale delle Ancie del Pedale.
 6. Annullatore generale dei Ripieni
 7. Annullatore generale del Solo</p> | <p>8. Annullatore generale delle Super ottave
 9. Annullatore generale delle Sub ottave
 10. Annullatore dei Cornetti
 11. Annullatore dei Tondi di 16
 12. Annullatore del Principale 32
 13. Annullatore della Gran Quinta
 14. Annullatore della Gravissima 64
 15. Annullatore delle Ancie di 16 p.
 16. Annullatore delle Tube del Solo
 17. Annullatore delle Bombarde 16
 18. Annullatore della Controbombarda 32</p> |
|---|--|